

Stamina presenta la documentazione

DI **FRANCESCA LOZITO**

Ieri Davide Vannoni, il presidente di Stamina foundation, ha reso nota la documentazione necessaria per poter avviare la sperimentazione che dimostrerà se siano effettivamente una cura le iniezioni di cellule staminali mesenchimali proposte dalla onlus torinese come possibilità di terapia per numerose malattie neurologiche.

In un secco comunicato a firma congiunta, Istituto superiore di sanità, Agenzia italiana del farmaco e Centro nazionale trapianti si limitano a dire che al termine della riunione della Commissione per la sperimentazione c'è stata l'audizione di Davide Vannoni e di una delegazione di Stamina che hanno consegnato i documenti.

Ora sarà la Commissione, che tornerà a riunirsi con tutta probabilità a fine agosto, a rendere noti i prossimi passaggi. Fondamentali per far partire l'iter di 18 mesi in cui si capirà se davvero le staminali del midollo osseo prelevate dalla persona malata o dal donatore esterno, "coltivate" in laboratorio per circa due ore - secondo quanto dice il brevetto depositato e rigettato negli Stati Uniti, finora l'unico documento in cui si descrive il metodo Stamina in maniera pubblica, ndr - iniettate sia attraverso il sangue che

nel midollo osseo alle persone ammalate possono dare effettivi miglioramenti a malattie che oggi sono inguaribili ma non incurabili.

Di certo il decreto legge sulla sperimentazione stabilisce alcuni punti fermi tra cui la produzione delle cellule in laboratori Gmp, con garanzie di sicurezza, stabilite dalla normativa europea, prima di tutto per i pazienti. E anche l'individuazione di questi laboratori (sono 13 in tutta Italia) e dei relativi ospedali in cui ospitare i malati che sceglieranno di prendere parte al trial saranno oggetto delle decisioni della commissione.

Intanto scoppia il caso Sicilia: la commissione regionale della sanità ha approvato una risoluzione che impegna la Giunta regionale a dare il via libera nei prossimi 30 giorni alle infusioni di Stamina in due nosocomi dell'isola. Senza tenere conto della sperimentazione. Immediata la replica dell'assessorato alla Sanità. «La Sicilia - si legge in un'nota - come ogni altra regione, ha certamente il dovere di garantire le migliori cure possibili ai propri cittadini ma ciò non può che avvenire nel rispetto del quadro normativo che ne disciplina i criteri autorizzativi a garanzia dell'efficacia, della qualità e della sicurezza dei trattamenti. «L'assessorato Salute - conclude la nota - valuterà anche attraverso il Comitato di Bioetica le reali possibilità di attuazione delle indicazioni che sono appunto ancora da verificare sul piano etico, scientifico ed economico».

E una mozione pro Stamina è stata presentata anche in consiglio regionale in Abruzzo.

la sperimentazione

Dopo un lungo tira e molla con il ministero Vannoni deposita il materiale che rende possibile iniziare le verifiche sul metodo

Ora sarà possibile verificata l'efficacia della terapia a base di cellule staminali mesenchimali che Vannoni (nella foto) propone per numerose malattie neurologiche

